

## Cronologia

**La «maledizione debutto»  
Vent'anni di esordi col flop**

**1991** il 13 novembre contro la Norvegia l'Italia di Arrigo Sacchi, arrivato alla panchina della Nazionale dopo la consacrazione internazionale alla guida del Milan, non va oltre l'1-1 nelle qualificazioni europee.

**2000** il 3 settembre, ancora nell'albo delle qualificazioni europee, anche l'Italia affidata a Giovanni Trapattoni viene fermata al suo esordio: un opaco pareggio 2-2 con l'Ungheria.

**2004** il 18 agosto il debutto di Marcello Lippi dopo il ciclo con la Juventus non è affatto benaugurante e gli azzurri del futuro ct campione del mondo perdono 2-0 in Islanda.

**2006** il 16 agosto all'Ardenza di Livorno, in un'amichevole con la Croazia, l'Italia di Roberto Donadoni che è subentrato a Lippi dopo la felice avventura nel Mondiale in Germania, perde per 0-2.

**2008** il 20 agosto comincia il secondo ciclo di Marcello Lippi in azzurro, dopo l'Europeo condotto da Donadoni, e il nuovo esordio del tecnico viareggino: in amichevole gli azzurri pareggiano con l'Austria 2-2.

### IL WEB TIFA PRANDELLI

Il web applaude l'Italia di Prandelli che ha saputo osare, ha raccolto i consigli del bar dello sport, col capriccioso Balotelli e Cassano, facendo pulsare il cuore di Bari vecchia e non solo.

Quest'ultimo sarà una pedina importante nello scacchiere prandelliano, quello che faceva Montolivo in viola. Palombo e lo stesso Montolivo sono i punti di partenza, ma serve gente giovane, di talento, da affiancare e far crescere. In questo Cesare deve mostrare coraggio e capacità di scelta. Sul piano del gioco il trapasso da Lippi neanche si è percepito, ma è presto per giudicare, la nuova Italia era per metà di esordienti. Un analfabeta non si accultura in un sol giorno e l'Italia la sua identità se la sta costruendo sui cocci rotti. Intanto ci siamo tolti un bel peso, perché oggi gli azzurri non sono più la squadra da battere e senza certe pressioni si riesce a correre il doppio. ♦

## 4 domande a

**Alberto Zaccheroni**

**«Giusto e urgente ringiovanire tutto pensando al 2014 oltre gli Europei»**

**A**lberto Zaccheroni, in attesa di trovare una panchina, spettatore privilegiato del debutto azzurro.

**Zac, quanto conta la sconfitta di Londra?**

«Conta, ma fino a un certo punto. Io non bado molto al calcio d'agosto, la nazionale è sempre figlia del campionato, che da noi è ancora fermo, ma certo la qualità non manca. Lo so che la novità sono Cassano e Balotelli, ma ora non crediamo che vinceremo i prossimi 3 mondiali perché ci sono loro. Sarebbe creare delle false aspettative. In campo ci va sempre una squadra con tutti i suoi equilibri e Prandelli dovrà lavorare su questo».

**Come si spiega la mancanza cronica di difensori?**

«Sono vent'anni che ci lavoriamo poco. Prima si insegnava a marcare, esisteva una scuola che oggi è diminuita notevolmente. È una lacuna di noi allenatori, che nasce dai settori giovanili dove il tecnico cura di più la sua crescita che non quella del singolo giocatore. In difesa Chiellini è l'unica certezza, gli altri devono prendere ancora confidenza con la maglia azzurra, ma Prandelli è un uomo di campo e chiamerà i giocatori migliori».

**La nazionale dei giovani la convincete?**

«Avevamo una squadra vecchia, mi sembra che sia giusto quindi puntare su quelli che possono contribuire maggiormente per i prossimi 4 anni. L'obiettivo è quello di arrivare pronti ai prossimi mondiali, più che agli Europei. Bene allora Cassano e Balotelli, ma poi soltanto chi starà in forma meriterà di essere convocato. Anche Cassano venne convocato da Lippi, poi sappiamo come è andata...».

**Giusto convocare Amauri?**

«È il segno che sta cambiando il mondo, non solo l'Italia. Io sono legato alla tradizione, ma faccio parte di un sistema che sta mutando le sue norme e mi associo. Però se la nazionale fosse mia la farei di soli giocatori nati in Italia. Come Balotelli». **S.D.S.**

# Trap, blitz sotto ai ferri per il guaio intestinale Sarà dimesso in settimana

**C'è voluta un'operazione d'urgenza all'ospedale di Dublino per risolvere il problema all'intestino di Giovanni Trapattoni. Non si trattava di intossicazione alimentare, ma di lacerazioni da un precedente intervento.**

**VANNI ZAGNOLI**

sport@unita.it

Dal pranzo indigesto a base di molluschi alla sala operatoria di Dublino. Giovanni Trapattoni è stato operato per un'ora, ieri pomeriggio, per risolvere alcune aderenze addominali rivelate da esami di routine. Il ct dell'Eire era stato ricoverato nelle prime ore di lunedì, aveva accusato nausea e dolori allo stomaco dal rientro in Irlanda, la sera precedente. Inizialmente al Mater Hospital avevano sospettato un'intossicazione alimentare dovuta al pasto di pesce consumato prima della partenza dall'Italia, presto la diagnosi è cambiata. Ulteriori accertamenti hanno evidenziato lacerazioni alla pancia, conseguenza di una operazione passata. Da qui la decisione di intervenire chirurgicamente per alleviare il dolore, d'accordo con il medico personale del Trap. L'operazione al 71enne decano dei tecnici italiani è considerata di routine, si è conclusa senza imprevisti, perfettamente riuscita. Neanche a dirlo, Trapattoni aveva scherzato con medici e infermieri sino a poco prima dell'ingresso in sala, poi è stato riportato nella sua stanza, a dormire. Secondo il primo bollettino le sue dimissioni sono previste entro la settimana, per conoscere il giorno esatto bisognerà attendere il decorso.

**DUBBI E DOLORI**

Per l'allenatore di Cusano Milanino dunque non una semplice intossicazione alimentare da pesce avariato, quel pranzo c'entra relativamente, il recupero è stato più lento del previsto. «Trapattoni continua ad accusare dolori addominali», si leggeva nel comunicato della Federcalcio. Le sue condizioni erano giudicate stabili: «Il miglioramento è stato lieve e al di sotto delle aspettative». Sino a ieri mattina sperava di essere dimesso in tempo per raggiungere il ritiro della nazionale, voleva essere a bordo campo a guidare i verdi contro l'Argentina, nell'amichevole di inaugurazione dello stadio Lansdowne Road, ricostruito in tre anni e mezzo con 410 milioni di euro: la nuova ca-

pienza è di 50mila spettatori, il tutto esaurito era anche per il Gioppino. Al suo posto in panchina Marco Tardelli, 56 anni, nel pomeriggio di martedì gli aveva fatto visita una delegazione della squadra, guidata dal capitano Robbie Keane, 100 presenze nell'Eire, la prima nel '98 proprio contro gli argentini. «Per il momento non sono io il responsabile - aveva spiegato il vice alla vigilia -, ho parlato con Giovanni e mi ha passato la formazione. Si sente bene, pensa che sia tutto a posto, è una persona molto forte».

Su questo nessuno ha dubbi, è nel calcio dal '59, 284 presenze e 3 gol in serie A, 17 e una rete in nazionale. Allena dal '74, non è mai rimasto fermo per una stagione, questa è la 37ª in panchina, con 10 titoli e 6 trofei nazionali (fra Italia, Germania, Portogallo e Austria) e 6 internazionali.

«È un combattente - racconta Dino Zoff, che condivise le stagioni alla Juve dal '76 all'83, sino al ritiro -, è sempre stato in prima linea. Non sarà certo una piccola operazione a farlo deflettere dal suo modo di essere. Non so fino a quando allenerà, è già andato avanti abbastanza. È in formissima sempre, dopo le ferie è più tirato degli atleti». Il contratto scade nel 2012, il Trap punta al Mondiale in Brasile, dopo lo scippo di Henry. Avrà 75 anni, ma ci crede. ♦

## MERCATO

**L'affare Diego vicino il Wolfsburg è pronto Juve, Bastos e Pazzini**

**TORINO** Improvvisa accelerazione per Diego. L'offerta del Wolfsburg, 16 milioni, come riportato dalla Bild, non è pari alle attese della Juve, ma a Beppe Marotta non sembra vero che qualcuno gli offra di prendersi il brasiliano, corpo estraneo nello schema di Del Neri e finora deludente. Se, nonostante la minuscolanza di 8,5 milioni, Marotta dirà di sì (e l'agente Fifa Petralito, che fece da mediatore anche tra Werder e Juve, assicura che sia questione di 48 ore), nelle casse bianconere entrerebbero circa 35 milioni (compresi quelli derivanti dalle cessioni di Poulsen, Camoranesi, Giovinco, già avvenute, e altre, come Zebina, Salihamidzic, Grosso, Tiago e Grygera entro fine mese), che saranno investiti in un esterno sinistro offensivo e uno difensivo, gli obiettivi sono Michel Bastos e Pazzini.